Anno 51.° - N. 142

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 24 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il secondo anniversario della nostra guerra

IL PROCLAMA DI S. M. IL RE AI SOLDATI

Soldati di terra e di mare,

SI COMPIONO OGGI DUE ANNI DALLO INIZIO DELLA GUERRA ALLA QUALE PRENDESTE PARTE CON ENTUSIASMO E CON TENACIA.

IL VOSTRO CORAGGIO SERENO, LA VOSTRA ABNEGAZIONE, IL VOSTRO SPIRITO DI SACRIFICIO SEPPERO FELICEMENTE SUPERARE ARDUE PROVE, NEL COMBATTERE IL NEMICO CHE VI STA DI FRONTE, NEL LOTTARE CON LE AVVERSITA' DI UN LUNGO RIGIDISSIMO INVERNO.

IL TERZO ANNO DI GUERRA COMINCIA TRA IL TUONARE DEL CANNONE. - DA ALCUNI GIORNI UNA FIERA BATTAGLIA E' IMPEGNATA CONTRO UN AVVERSARIO NUMEROSO, FORTEMENTE TRINCERATO E COPIOSAMENTE FORNITO DI ARTIGLIERIE, CHE VI CONTENDE, PALMO A PALMO, L'IMPERVIO TERRENO. - GIA' BRILLANTI SUCCESSI CORONARONO I VOSTRI MIRABILI SFORZI, E LA VITTORIA DOVRA' ARRIDERE ALL'INDOMITO VALORE, ALLA VIRILE COSTANZA VOSTRA.

Soldati di terra e di mare,

PARI ALLA FAMA CHE SAPESTE IN PASSATO ACQUISTARVI, TERRETE, NE SONO CERTO, SEMPRE ALTO IL NOME DELL' ITALIA NOSTRA CHE, CON INCROLLABILE FEDE, VI SEGUE NEL CAMMINO DELLA GLORIA.

Dal Comando Supremo, 24 Maggio 1917.

VITTORIO EMANUELE

Maggio 1915, Maggio 1916, Maggio 1917

Nella guerra dell'Italia contro l'Austria, contro l'idra maledetta che sarà sempre nostra accerrima nemica sino a che non ne avremo schiacciata la testa, il mese di Maggio è memorando.

Il 4 Maggio 1915 venivano comunicati al governo imperiale i motivi per i quali l'Italia, fiduciosa nel suo buon diritto, considerava il Trattato della Triplice alleanza violato dal governo imperiale, dichiarava la propria neutralità e reclamava libertà d'azione.

Il 17 Maggio 1915 il popolo di Roma, in un magnifico impeto di fuoco patriottico, saliva al Campidoglio; Gabriele D'Annunzio esprimeva dal sacro colle i nuovi destini d'Italia; e Cesare Battisti, l'apostolo che doveva essere poi soldato per finire martire, gridava: *Cittadini alla frontiera. Tutti alla frontiera colla spada e col cuore!*

A Milano echeggiò nelle dimostrazioni quotidiane per lunghi giorni il grido: *Guerra all'Austria!*

Il 22 Maggio il Governo Italiano telegrafava al Duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna, l'ordine di presentare al Governo austriaco la dichiarazione di guerra.

La sera del 23 Maggio le artiglierie austriache in Carnia aprivano il fuoco contro le nostre posizioni.

Il 24 Maggio le nostre truppe lungo le frontiere della Venezia Giulia, avanzarono ovunque in territorio nemico, occupando Caporetto, le alture fra Iudrio e Isonzo, Cormòns, Versa, Cervignano, Terzo e sbarcarono a Porto Buso; e lungo la frontiera della Venezia Tridentina presero ovunque l'offensiva, occupando la Forcella di Montozzo, il Passo del Tonale, Ponte Caffaro, parte del Monte Baldo, Monte Corvo, Monte Foppiano, il Pasubio, il Baffelan, i passi di Val di Brenta, tutti i passi del Cadore; il 25 i nostri alpini giungevano sull'Altissimo di Monte Baldo, ed il 27 le nostre truppe entravano in Ala.

Così in pochi giorni, con impeto irresistibile guidato da sapienza di comando supremo, tutta la frontiera che era foggiata a nostra danno fu come rovesciata, e le porte d'invasione del nemico furono chiuse.

* * *

Il 26 Maggio 1915, S. M. il Re, assumeva il comando supremo delle forze di Terra e di Mare, emanava il seguente ordine del giorno:

Soldati di Terra e di Mare!

L'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata.

Seguendo l'esempio del mio grande Avo, assumo oggi il comando delle forze di Terra e di Mare, con sicura fede nella vitoria, che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire.

Il nemico che vi accingete a combattere è degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti appostamenti d'arte, egli vi opporrà tenace resistenza; ma il vostro indomito slancio saprà, di certo, superarla.

Soldati, a voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che natura pose a confine della Patria nostra, a voi la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri.

Gran Quartier Generale 26 maggio 1915

VITTORIO EMANUELE.

* * *

Il 14 Maggio del 1916 si iniziava quella che gli austriaci chiamavano la *Strafexpedition*, e cioè la spedizione di castigo. L'Austria voleva *castigare* l'Italia di aver osato di scuotere finalmente il giogo maledetto, e prometteva ai suoi soldati «venuti di Croazia e di Boemme» e da tutta la tedescheria, il nostro vino e le nostre donne.

Il bollettino di Cadorna del 16 Maggio annunciava:

« Sulla frontiera del Trentino all'intenso bombardamento della giornata del 14, l'avversario fece ieri seguire l'attacco con ingenti masse di fanterie contro il tratto di nostra fronte fra Valle Adige e l'Alto Astico.

« Dopo una prima resistenza, durante la quale furono inflitte al nemico gravissime perdite, le nostre truppe, dalle posizioni più avanzate, ripiegarono sulle linee principali di difesa ».

Tutti rammentano le ansie che tormentarono per quaranta giorni l'Italia; una vera quaresima nazionale che è inutile rievocare particolarmente; e basti ricordare il sollievo che tutti provammo nel leggere il bollettino del generalissimo Cadorna del 26 Giugno 1916:

Il nemico, impotente a superare le nostre difese, premuto dalla energica spinta offensiva da noi esercitata da più giorni, ha dovuto iniziare il ripiegamento. Il nodo stradale delle Mandrielle, le posizioni di Castelgomberto e delle Melette, Monte Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, il Monte Cengio sono stati da noi riconquistati. L'avanzata continua vigorosa e incalzante.

Il nemico era ricacciato; e doveva tornarsene nelle sue tane «vota stringendo la terribil ugna ».

* * *

E il maggio del 1917?

L'alta fiera parola del Re all'esercito è mirabile sintesi del passato e fulgida promessa dell'avvenire.

1915; la dichiarazione di guerra!
1916; l'invasione nemica respinta!
1917; la vittoria sulla barbarie, la pace basata sulla giustizia!

La risposta della Germania alla Spagna

MADRID, 23. — Il presidente del consiglio dei ministri annuncia che il gabinetto di Berlino rispose alla nota spagnola concernente le acque territoriali e soggiunge che la nota tedesca è soddisfacente, riconoscendo i diritti della Spagna sulle acque territoriali e che il governo tedesco si mostra disposto a fare rispettare tali acque e punire i comandanti dei sottomarini che violarono la zona marittima spagnola. (Stef.)

UN ALTRO SANGUINOSO SCACCO
inflitto al nemico in V. Travignolo
Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — Comando Supremo — (Bollettino di Guerra N. 720):

Sulla fronte tridentina, tra Garda e Brenta, il fuoco delle artiglierie nemiche fu ieri meno intenso che nei passati giorni. Anche l'attività dei riparti di assalto avversari si limitò a deboli tentativi di pattuglie. Nella conca di Laghi (Posina), una nostra irruzione nelle linee nemiche, a nord-est di M. Maio, ci fruttò una diecina di prigionieri.

Un combattimento di eccezionale violenza s'impegnò invece nella notte sul 22 in valle di Travignolo. Dopo intenso bombardamento, che sconvolse le nostre posizioni sul massiccio del Piccolo Colbricon (2512), ingenti forze nemiche mossero all'attacco, riuscendo a penetrare in alcuni tratti delle nostre linee, nonostante la tenace resistenza dei difensori. Accorsi i rincalzi, dopo mischia accanita prolungatasi sino nel pomeriggio di ieri, rioccupammo interamente le nostre posizioni. Centinaia di cadaveri abbandonati sul terreno dell'azione, 60 prigionieri fra i quali un ufficiale, tre mitragliatrici e abbondante materiale da guerra, da noi presi al nemico, attestano lo scacco sanguinoso da esso subito.

Sulla fronte giulia, intense azioni delle artiglierie: tentativi nemici diretti contro le nostre linee a nord del San Marco, furono respinti col fuoco.

Generale **CADORNA**.

L'impresa dell'Isonzo e la stampa inglese

LONDRA, 23. — Il *Times* scrive:

La grande offensiva italiana fa felici e soddisfacenti progressi. Il generale Cadorna è però ostacolato dalle stesse difficoltà che ostacolano i comandanti sul fronte di Francia. Il disordine che regna sul fronte russo ha permesso agli austriaci di portare cospicui rinforzi dalla Galizia e il compito degli italiani non è da ciò reso più agevole. Nondimeno non soltanto il generale Cadorna conserva il terreno conquistato, ma le sue forze avanzano in modo continuo. Evidentemente la offensiva italiana è soltanto alla sua fase iniziale e il suo sviluppo sarà seguito dagli alleati con profonda attenzione. Molto dipende infatti dal successo della grande ardita impresa sull'Isonzo e il devoto coraggio col quale l'esercito italiano supera le più grandi difficoltà giustifica le maggiori speranze.

(Stefani)

GLI AVVENIMENTI in Russia

Le parole del generalissimo russo agli ufficiali e ai soldati

PIETROGRADO, 22. — **Al Quartier generale si è riunito il primo congresso dei delegati degli ufficiali dell'esercito e della flotta.**

Nel suo discorso inaugurale il generalissimo Alexeieff ha ricordato ai delegati il grido di allarme: «La patria è in pericolo», che ha risuonato negli scorsi giorni. Ha confermato che questo grido è ben fondato perchè la combattività dell'esercito fu in realtà diminuita molto sensibilmente, in seguito ai dissensi e alla diffidenza che separano ufficiali e soldati. L'esercito russo ha detto il generalissimo, che era ieri così temibile, è oggi in preda ad una fatale impotenza e ciò dinanzi ad un nemico terribile, tenace e forte, e che tende l'avida mano verso altre provincie della Russia meridionale e che non si contenta dei territori già invasi.

Il generalissimo ha esortato i delegati, appena saranno ritornati ai loro rispettivi reggimenti, a fare grandi sforzi onde porre un termine a tutti i dissensi interni dell'esercito, per ristabilire la disciplina scomparsa, per cercare con tutti i possibili mezzi di unire strettamente ufficiali e soldati, e renderli di nuovo capaci di marciare verso la vittoria, senza la quale la salvezza della Russia è impossibile.

Il presidente del Congresso, colonnello Nevosiltzeff ha risposto dicendo: « Stato certo, generalissimo, che faremo tutto il possibile per restituire all'esercito la sua combattività ». (Stef.)

La riunione dei cadetti
L'invito di Miliukoff

PIETROGRADO, 23. — **L'ottavo congresso del partito dei cadetti riunitosi a Pietrogrado ha eletto presidente Miliukoff, acclamandolo lungamente e calorosamente. Miliukoff ha pronunciato il discorso inaugurale nel quale ha esposto la situazione politica generale ed ha indicato lo scopo che il partito si propone: cioè il consolidamento della libertà conquistata dalla rivoluzione.**

« Ora — ha aggiunto l'oratore — questo scopo non potrà essere assoluto che mediante un potere governativo forte, saldo ed appoggiato da tutti i partiti politici. V'invito dunque, ha terminato Miliukoff, ad accordare tutto intero il vostro appoggio al nuovo governo.

Il Congresso generale dei contadini, continuando i propri lavori, ha discusso la questione del vettovagliamento. Numerosi oratori hanno domandato la determinazione dei prezzi per i generi di prima necessità ed un accurato censimento dell'esistenza di tali generi in tutto il paese. Il Congresso continua i suoi lavori. (Stefani)

Le patriottiche deliberazioni dei socialisti

PIETROGRADO, 23. — **La conferenza generale dei socialisti ha approvato due mozioni relative alla guerra e allo affratellamento sul fronte.**

La prima mozione dice che l'influenza rivoluzionaria deve, con tutti i possibili mezzi, contribuire al consolidamento della combattività dell' esercito russo, affinchè questo possa difendere il paese contro i pericoli esterni che lo minacciano. La seconda mozione dice che l'affratellamento dei soldati non può in alcun modo servire di mezzo per giungere alla pace e non ha, per conseguenza che la decomposizione dell'esercito. (Stefani)

Un ministro aggiunto operaio

PIETROGRADO, 23. — **Il ministro del lavoro socialista Skobeleff ha offerto il posto di aggiunto nel suo ministero all'operaio Gvozdev membro del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari. Gvozdev ha accettato.** (Stefani)

La battaglia in Francia
Brillante spinta a Chevreux

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta dell'artiglieria assunse nella giornata un carattere di grande violenza nella regione degli altipiani di Vauclere e di Californie e ad est di Chevreux. Ieri ed oggi i tedeschi hanno sottoposto la città di Reims ad un violentissimo bombardamento. Sul rimanente del fronte niente di importante da segnalare. (Stefani)

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della giornata pronunciammo in tre punti del fronte un vivo attacco che diede buoni risultati. Sull'altipiano di Vauclerc e sull'altipiano di Californie, le nostre truppe proseguirono nella conquista degli ultimi osservatori che dominano la valle dell'Ailette ed estesero considerevolmente le loro posizioni sulle pendici settentrionali. Nella regione di Chevreux ci impadronimmo di tre linee di trincee tedesche. Durante la notte un contrattacco nemico sulle nostre nuove posizioni dell'altopiano di Californie fu infranto dai nostri fuochi con gravi perdite per gli assalitori; 350 prigionieri tra cui 11 ufficiali caddero nelle nostre mani. Un tentativo nemico sulla pendice sud occidentale di Eparges fallì completamente. Ovunque altrove notte calma. (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Oggi a mezzogiorno un distaccamento delle nostre truppe ha fatto una felice incursione nelle trincee tedesche ad est di Vermeilles. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto un aeroplano tedesco e ne hanno costretto un altro ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico manca.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 23 dice:

Il nemico bombardò di nuovo fortemente le nostre posizioni della linea di Hindenburg nella regione di Bullecourt. La nostra artiglieria rispose energicamente. Non fu lanciato alcun attacco ostile.

Stamane di buonora effettuammo un certo numero di riuscite incursioni a sud est di Gavrelle. In esse numerosi tedeschi rimasero uccisi. Non avemmo nessuna perdita. Facemmo alcuni prigionieri. Durante la notte scontri fra pattuglie su parecchi punti del nostro fronte a nord di Armentieres. (Stef.)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« La giornata di oggi è stata caratterizzata dalle consuete lotte a colpi di granate nei settori di Dixmude e di Steenstraete ed Hetsas. L'artiglieria è stata sopratutto attiva nei settori di Ramschapelle e di Pervyse. Oggi le batterie tedesche hanno specialmente diretto i loro tiri contro le batterie e i lavori nel settore di Ramschapelle e di Pervyse; abbiamo controbattuto l'artiglieria avversaria ed effettuato tiri di rappresaglia ». (Stefani)

La giornata dei piloti francesi

PARIGI, 22. (Ufficiale). — *Nella giornata del 21 i nostri piloti hanno abbattuto due palloni frenati i quali sono caduti in fiamme.* (Stefani)

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Cannoneggiamento intermittente su tutto il fronte. Attività di aviatori serbi e britannici che bombardarono con successo accampamenti nemici. (Stefani)

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« **Fronte macedone.** — Dal lago di Prespa fino allo Struma soltanto fuoco di artiglieria più vivo sulla Cervena Stena, a nord di Monastir, nella curva della Cerna e nella regione del Moglena. Sullo Struma inferiore tra i laghi di Butokvo e Tahino il fuoco di artiglieria, abbastanza violento, durò tutta la giornata. Un distaccamento di fanteria tentante di avanzare nel pomeriggio verso Barakly-Diumava, fu respinto dal nostro fuoco. Durante la notte parecchi plotoni di fanteria nemica, muniti di mitragliatrici e sostenuti dall'artiglieria si avanzarono ad est di Barakly-Diumava, ma furono respinti dal fuoco dei nostri posti avanzati.

« **Fronte romeno.** — Calma ». (Stefani)

SALONICCO, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« Ieri attività di artiglieria da ambo le parti e combattimenti tra i vari reparti. Facemmo una diecina di prigionieri. Nostri aviatori gettarono con successo circa 60 bombe presso Rorden e lungo il fronte ». (Stefani)

La nostra missione agli Stati Uniti

NEW YORK, 23. — **La missione italiana con a capo S. A. Reale il Principe di Udine, ha proceduto direttamente per Washington, dove giungerà nel pomeriggio di oggi 23.**

I rappresentanti del Governo degli Stati Uniti, il ministro Ariotta e l'ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere si sono recati ad incontrare la missione. (Stefani)

NEW YORK, 22. — **La missione italiana si recherà a Washington dopo domani.** (Stefani)

Il Congresso brasiliano revocò il decreto di neutralità

NEW YORK, 22. — **Si ha da Rio Janeiro che il Congresso Brasiliano ha approvato la revoca del decreto di neutralità nella guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.** (Stefani)

La missione russa agli Stati Uniti

LONDRA, 23. — Si ha da New York: **Quattro membri della Commissione della Russia sono giunti agli Stati Uniti.** (Stefani)

La Turchia confessa la perdita dell'Hedjaz. La città di Mersina bombardata

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 21 corrente dice:

« *Fronte del Caucaso.* — L'artiglieria nemica ha eseguito tiri contro la nostra ala sinistra. Durante il bombardamento della località di Mersina da parte di navi nemiche soltanto una grande officina inglese per la manipolazione dell'olio è rimasta completamente distrutta dalle granate. Per istigazione di un traditore che era stato comprato col denaro inglese gli insorti dell'Hedjaz hanno fatto prendere piede agli inglesi sulla costa di questa terra santa finora inaccessibile ad ogni straniero. Tutti i tentativi dei ribelli contro la ferrovia di Medina sono stati ripetutamente respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stef.)

La settimana dei sottomarini
Due piccoli velieri affondati

ROMA, 23. — Movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità avvenuto nei porti italiani durante la settimana finita la mezzanotte di domenica 20 fu di 460 navi in entrata con stazza lorda complessiva di 750.050 tonnellate e di 387 uscite con 412.615 tonnellate. Le perdite si limitarono a due piccoli velieri al di sotto delle 300 tonnellate. Nessun piroscafo affondato. Un solo piroscafo attaccato con cannone subì danni. (Stef.)

Il fattore morale

Seguendo giorno per giorno gli orrori della guerra, è possibile che l'animo venga pervaso da un profondo pessimismo e dubiti dei destini di una umanità, la cui civilizzazione ha pur reso possibile tale scatenamento di feroci violenze. Ma chi riflette bene, si accorgerà presto che, al contrario, nel grande cataclisma vi è un possente motivo a bene sperare.

Il motivo possente al quale intendesi accennare è l'azione, invero nuova per l'importanza evidente e decisiva, esercitata nel mondo dalle considerazioni di ordine puramente morale. Nei conflitti d'altri tempi, il fattore morale potè bensì esercitare una influenza, ma in misura ben piccola. Nella odierna guerra mondiale, invece, il valore morale delle cause per le quali si combatte predomina in modo assoluto e cresce d'importanza a misura che si prolunga la lotta.

I partigiani della politica tedesca, della forza brutale e dello schiacciamento sotto il peso puramente materiale di armi, non si accorgono di non tenere conto di un formidabile complesso di forze morale che, se anche non si può elencare ed irreggimentare, ha in cambio un possente valore, perchè trascina seco, ad ogni giorno che passa, nuovi aderenti ribelli e nuove forze pronte a combattere ed a sacrificarsi per il buon diritto.

L'aggressione contro una Serbia disposta ad ogni concessione, che fu l'atto preparatorio ed iniziale del dramma, la dichiarazione di guerra alla Francia con dei vergognosi pretesti, tanto puerili quanto falsi, l'invasione e la spogliazione del Belgio neutrale, hanno ,fin dal principio, dato alla guerra quel carattere di una lotta pro e contro la libertà carattere speciale che doveva progressivamente accentuarsi.

Non v'è ombra di dubbio che se il senso morale avesse provato qualche esitanza a giudicare da quale parte stava il torto e da quale la ragione, nè l'Inghilterra unanime si sarebbe gettata nella lotta, nè l'Italia si sarebbe rivoltata contro gli antichi alleati, nè gli Stati Uniti avrebbero portato alla causa l'immenso concorso di forze nuove, e nemmeno la Francia avrebbe fatto fronte vittoriosamente e ferocemente alle ore grigie nelle quali, praticamente da sola, doveva sopportare tutto il peso di una aggressione lungamente premeditata, accuratamente preparata.

Non bisogna diminuire il valore e la importanza delle forze materiali. Se la Francia non avesse potuto resistere, e dare tempo a sè stessa ed ai suoi futuri alleati di preparare nuove armi e di formare l'opinione pubblica, l'aggressore avrebbe vinto, ed avrebbe imposto alla curva Europa, almeno per un certo tempo, la propria volontà e, s'intende, la propria versione dei fatti. « La colpa seguirà la parte offesa ». Bisogna anzi dire, e nemmeno questo torna ad onore della natura umana, che, in principio della guerra, gli aggressori godevano presso d'una parte del pubblico, di un vantaggio psicologico dovuto appunto alla persuasione che una fulminea vittoria, premio della preparazione, avrebbe sanato il delitto.

Gli abili ed i pusillamini dicevano: Austria e Germania devono essere ben potenti e ben certe della vittoria, poichè non esitano a commettere l'inespiabile delitto contro il Belgio, ed a lacerare le convenzioni più solenni. Certamente. Ma bisognava riuscire. E poichè, per la fiera resistenza fondata nel principio morale, l'impresa non riuscì, ecco che la politica di sopraffazione così apparentemente vantaggiosa si ritorce contro l'aggressore e gli sovrasta come una maledizione.

E la vecchia morale ha ripreso tutti i suoi diritti e parla alto e forte nel mondo intero. Al di sopra degli interessi materiali connessi alla grande lotta, che si riannoda per molti punti alle lotte del passato, e che sono di essenza umana, un fatto domina tutti gli altri. Questo fatto è che da una parte sta il sentimento, corroborato dagli avvenimenti e condiviso dall'universale opinione, del buon diritto, mentre nell'altra parte, che ha arrischiato tutto, anche l'onore, per un successo che sfugge, si sente il dubbio più e più infiltrarsi nell'animo: « Ich habe das nicht gewollt »: io non volli ciò: ecco l'involontario grido angoscioso, la confessione imperiale, che datano dai primi rovesci: confessione di terrore per l'avvenire, se non forse già di rimorso per il passato.

Chi parlerebbe con questo tono inquieto ed umiliato nell'altro campo? Nell'altro campo sorge e risponde la voce solenne e calma di Wilson, che dichiara di volere battersi per la sola giustizia, di voler sopportare soltanto per la giustizia i sacrifici della guerra e di rifiutare indennità o vantaggi.

Come si potrebbe negare che la nostra tragica epoca assurge alle più elevate vette del pensiero morale?

L'animo nostro sospeso ed agitato per tanti eventi truci e gloriosi, può, per qualche momento, confondere il particolare col generale, l'incidente effimero coll'avvenimento eterno. Ma è necessario talvolta raccogliersi e meditare. L'animo ne trae motivo a conforto.

Il ritorno del commiss[illegible]

ROMA, 23. — Stamane [illegible] 9.50 è giunto da Londra e Parigi l'on. Canepa, commissario generale dei consumi ossequiato alla stazione dai membri del gabinetto e dal commendatore Morandi accompagnato da tutti i capi ufficio del commissariato. (Stef.)

Le scuole nel Friuli Orientale

Da un articolo del sen. Pio Foà: « La Scuola e la guerra » comparso sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino, togliamo:

Sia nell'Esposizione di Milano, l'autunno scorso, sia nell'Esposizione attuale a Parigi, una delle maggiori attrattive fu quella del reparto destinato alla mostra delle scuole che il nostro Comando supremo ha con alto sentimento di civiltà istituito nei paesi che abbiamo occupato durante la nostra guerra. Come era inevitabile, una quantità di belli edifizi scolastici eretti dall'Austria ai nostri vecchi confini è stata necessariamente occupata dall'autorità militare. Maestri non se ne potevano trovare sul luogo, nè era facile poter importare dal Regno il personale insegnante, onde i fanciulli rischiavano di dovere passare la giornata per le strade nell'abbandono completo di ogni educazione. Fu pertanto opera altamente civile del nostro Comando supremo il provvedere con una spesa che passa i due milioni al ricovero e alla educazione di oltre 15.000 fanciulli. Si adoperarono dove si sono potuti trovare vecchi edifici, oppure il genio militare costrusse baraccamenti scolastici.

Quando si presentarono dei maestri provenienti da paesi irredenti si accolsero con preferenza, oppure si presero dall'esercito dei soldati maestri. Asili, ricreatori, scuole furono messi in funzione, e senza coercizione e senza fatica i fanciulli sloveni hanno imparato l'italiano e svolgono il loro programma scolastico nella nostra lingua. Ciò accade anche ottimamente nelle scuole di Cormons, create per i fanciulli dei profughi. Impararono essi tutti i nostri canti nazionali, e fu grande la mia commozione quando, avendo voluto esaminare dappresso l'opera scolastica del nostro Comando supremo, udii cantare molto bene dai fanciulli sloveni della scuola di Caporetto, il coro famoso di Verdi: *Va pensiero sull'ali dorate*, ecc.

Chi sa la incancellabile azione che esercitano i ricordi musicali dell'infanzia, e chi ha udito da vicino l'azione morale, civile e patriottica dei nostri insegnanti nelle scuole dei paesi occupati, non può non ritrarre una grata impressione e una grande speranza, perchè alla fine si tocca con mano la formazione di quel primissimo strato di popolazione italianizzata su cui si formerà la prossima generazione di cittadini veramente redenti, a vantaggio della forza e della cultura nazionale. E' noto che la Cassa di risparmio di Milano ha dato 200 mila lire alla Dante Alighieri perchè le adoperasse a beneficio dell'istruzione nei paesi occupati. A molti fini d'assistenza scolastica vi si è difatti con quei mezzi provveduto, e fra l'altro si sono istituite 15 borse di studio per incoraggiare giovani a completare e compiere i loro studi nelle scuole normali del Regno, onde divenire maestri nelle scuole istituende dopo la guerra nelle terre occupate. Sappiamo che al concorso per le dette borse prendono parte diversi giovani sloveni, i quali, quando siano interamente usciti italianizzati per cultura dalle nostre scuole, compiranno la loro missione educativa presso le popolazioni redente. Essi pertanto continueranno quell'azione civile, senza coercizione, colla provvida benefica e persuasiva dei fatti, verso i futuri cittadini italiani, che le scuole elementari del Comando supremo hanno tanto opportunamente iniziato.

E' di conforto rilevare che avendo con saggia decisione il Comando supremo partecipato con una bellissima serie di fotografie e di grafiche statistiche all'Esposizione sulla scuola e la guerra aperta il 6 maggio a Parigi sotto la savia direzione del comm. D'Adamo, segretario capo dei servizi civili presso il supremo Comando, quella è stata opportunamente collocata in una bellissima sala del *Cercle de la Librairie*, (Boulevard Saint-Germain, 117). Essa venne inaugurata dal ministro Steeg della pubblica istruzione e debbe la sorte felice di essere visitata da centinaia di ragazzi delle scuole di Parigi.

Frutto simpatico nella mia escursione alla fronte per visitare diverse scuole collocate nella zona dell'Isonzo furono due messaggi, l'uno delle scuole di Aquileja, Cervignano e Villa Vicentina, l'altro di Caporetto e di Bergogna, in valle del Natisone, diretto dagli scolari ai loro piccoli confratelli delle scuole di Torino e recanti diverse centinaia di firme. Quest'ultimo è ornato di un bello indovinato disegno, in cui fra l'altro si scorge Caporetto e la catena del monte Nero. E' desiderabile che entrambi i messaggi siano conservati nel nostro Museo del Risorgimento. I nostri scolari hanno essi pure diretto un messaggio ai loro fratelli del Friuli orientale e lo sottoscrissero con oltre un migliaio di firme. Così la lettura fatta dai maestri dei messaggi suddetti nelle rispettive scuole lascierà un ricordo di gentilezza fraterna e di patriottismo civile, che gioverà anche nell'avvenire alla formazione spirituale della sorgente generazione.

PIO FOA'

Provvedimenti per l'utilizzazione del naviglio mercantile

ROMA, 23. — E' in corso di pubblicazione un decreto proposto dal ministro incaricato per i trasporti marittimi e ferroviari on. Bonomi, diretto a conseguire una migliore e più intensa utilizzazione del nostro naviglio mercantile, sia esso requisito o noleggiato.

Il decreto stabilisce anzitutto che le avarie e riparazioni debbono essere tanto nei porti del regno e delle colonie quanto nei porti esteri denunciate alle nostre autorità le quali potranno ammetterle o non ammetterle e fissare il tempo presumibilmente per le riparazioni ammesse. Di tutto ciò dovrà essere informato subito il ministro per i trasporti, il quale potrà ordinare dirette perizie o prendere i provvedimenti del caso. Contro i proprietari ed armatori che non ottemperassero agli ordini ricevuti per la migliore utilizzazione della nave il ministro dei trasporti viene munito di speciali sanzioni che vanno dalla facoltà di fare eseguire le riparazioni di ufficio in danno dell'armatore, fino al sequestro della nave che sarà presa in diretta gestione dallo stato colla corresponsione di un nolo ridotto e senza alcuna assicurazione della nave stessa, per la quale, in caso di perdita sarà pagato il solo indennizzo stabilito dal decreto 7 gennaio 1917.

Di più le sanzioni penali relative a questa materia vengono dal decreto notevolmente inasprite e il giudizio viene affidato ai tribunali militari marittimi. Accanto a queste disposizioni coercitive il governo ha voluto prendere altri provvedimenti che eliminano le cagioni di scontento da parte dei proprietari od armatori delle navi. E' noto che lo stato corrisponde, in caso di perdita della nave, un'indennizzo fissato dal decreto 7 gennaio 1917 ed è pure noto che gli armatori ritenendo questo valore, ufficialmente assegnato alla nave, insufficiente a compensarli del valore che essi attribuiscono alla nave stessa assicurano per loro conto il plus valore. Da ciò deriva un notevole aggravio per gli armatori che da tempo reclamavano un concorso dello Stato nel pagamento del premio di assicurazione del plus valore della nave.

Il decreto in corso di pubblicazione accoglie il principio della partecipazione dello stato nel pagamento del premio d'assicurazione e contemperando le richieste degli armatori colla tutela dell'erario stabilisce che metà del premio pagato dall'armatore per l'assicurazione del plus valore della nave presso l'istituto nazionale per le assicurazioni e entro i limiti stabiliti dall'istituto stesso sia a carico dello stato. Ma se lo stato con questo sistema procura all'armatore o proprietario in caso di perdita della nave metà del plus valore assicurato, è parso giusto che questa metà del plus valore debba in ogni caso essere impiegata dal proprietario od armatore nell'acquisto di una nave estera o nella costruzione di una nuova nave in Italia. Naturalmente quando questa nave fosse noleggiata dallo stato nel prezzo di noleggio si dovrà tener conto del contributo dello stato. Finalmente poichè è interesse dello stato avere per la migliore utilizzazione del naviglio in cooperazione volonterosa degli armatori e degli equipaggi, il decreto dispone che in analogia a quanto si è praticato per gli stabilimenti dell'industria di guerra, una commissione di conciliazione e di arbitrato con accordo delle parti componga o risolva tutte le controversie collettive di carattere economico che potessero sorgere fra armatori, e cioè dispone un più pieno attuare questi provvedimenti proposti dal ministro attualmente incaricato pei trasporti un altro decreto proposto dal ministro della marina accoglie un altro voto degli armatori e cioè dispone un più equo trattamento alle piccole navi di modesto tonnellaggio sia pel noleggio sia pegli indennizzi in caso di perdita. (Stef.)

BORSE ESTERE

PARIGI, 23. — (Borsa) Rendita perpetua 61.25; ammortizzabile 71.75; nuovo prestito 87.80 — Cambio Italia da 80 a 82.50 — chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino, 37.10.

MADRID, 22. — Cambio su Parigi 78.60.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 132.50

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

L'INTERESSAMENTO DI S. E. MORPURGO PER LE ISTITUZIONI CITTADINE — ONORARE BENEFICANDO.

Ci scrivono, 22 (n):

Sua Eccellenza Morpurgo, apprezzando l'opera multiforme di beneficenza spiegata dalla Congregazione e intensificata in questi momenti anormali, oltre avere raccomandato al competente Ministero, per un congruo sussidio a favore della Cucina economica, dispose che dei fondi a sua disposizione venga accordato un sussidio di lire 100.

Per tali considerazioni od apprezzamenti, l'Amministrazione può andare orgogliosa.

✱ Nuove offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Zanutto Umberto:

Fontana Alessandro L. 5 — Caneva Giuseppe L. 3 — Albini nob. Sofia ved. Zanutto per la C. R. L. 100 — Fratelli nob. Albini in morte del cognato: Lorenzo L. 25; Riccardo L. 25; Angelo lire 25: in tutto L. 75 — Pasini Pia ved. Dondo lire 5.

— In morte di Persoglia Lorenzo:

Fontana Alessandro L. 5 — Caneva Giuseppe L. 2 — Munaro Giuseppe lire 5.

In morte di Nassig Emma: Caneva Giuseppe L. 2.

Pro mutilati il sig. Caruzzi Arturo ha offerto lire 5 in morte di Persoglia Lorenzo e lire 5 in morte di Coceani Giovanni.

ALL'ASSISTENZA CIVILE — ALLA CASA DEL POPOLO — ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA.

Ci scrivono, 23 (n): Il direttore didattico sig. Rieppi Antonio ha offerto al Comitato di assistenza civile lire 6, rappresentanti l'utile netto di una diecina di copie della sua pubblicazione « La mamma prima maestra », gentilmente distribuite dalla signora Elvira Piccoli ad un gruppo di cortesi e distinte signore.

✱ Il sig. Braidotti Giovanni fu Luigi, fornaio, ha offerto alla Casa del Popolo lire 10 per onorare la memoria di Zanutto Umberto.

✱ Il sig. Franceschinis Luigi ha offerto lire 5 in morte di Zanutto Umberto — Di Lenardo Odorico fu Giovanni, alla suddetta O. P. lire 5 in morte di Persoglia Lorenzo e lire 5 in morte di Zanutto Umberto — Il sig. Bellis Angelo id. id. L. 5 in morte di Persoglia e L. 5 in morte di Zanutto.

Da PALMANOVA

24 MAGGIO 1915

Ci scrivono, 23 (n):

Storica data, che ricorda l'inizio della guerra di redenzione contro il secolare nemico, che segna la pagina più fulgida della terza Italia.

Chi ben rammenta quella bella mattinata, non potè far a meno di riscontrare: l'espressione più viva del sentimento unanime del nostro popolo contro l'abborrito straniero, il movimento eccezionale di soldati, di mezzi di trasporto di ogni genere e l'assentimento generale di ogni buon italiano.

Ed oggi, alla distanza di due anni, vediamo con vero compiacimento, la disciplina doverosa in ogni cittadino, che, comprendendo l'ora che volge, segue con fiduciosa serenità allo svolgersi dei fatti, con l'augurio più vivo di vittoria.

L'esercito nostro glorioso, esempio di compattezza e disciplina, guidato dal suo Re, primo dei soldati, e dagli altri illustri condottieri, dà continue prove di ardimento ed audacia e consegue le agognate vittorie.

Sia l'ugurio più vivo di nuove vittoriose battaglie che il nostro vessillo venga piantato sui colli di San Giusto e nel Trentino, degno coronamento di tanti eroi, che per questo santo ideale combatterono, morirono, sacrificando tutto per la patria, per la libertà.

Onorate questi martiri del più puro sentimento, dalle loro tombe, nulla domandano, che assecondare il loro pensiero.

Gli italiani hanno sentito, rispondono all'appello, e per vendicare il loro sacrificio, marciano alla guerra per la grandezza d'Italia e per la vittoria della civiltà contro i barbari.

Cittadini! — Imbandierate le vostre case; sia il semplice atto, modesto saluto che, in questo giorno, sacro ai ricordi della Patria, rivolgete agli Eroi caduti, ai combattenti, ed in questa vigilia di gloriosi cimenti, il nostro tricolore, baciato dal sole primaverile sia foriero di vittoria per le armi nostre, segnacolo di libertà, giustizia, eguaglianza.

GEMONA

SECONDO ANNIVERSARIO DI GUERRA

Ci scrivono, 22 (n):

Il sig. Ispettore scolastico per la circoscrizione di Gemona, in occasione del secondo anniversario di guerra, ha pubblicato il seguente appello ai maestri:

« Posdomani tra noi, con rinnovata fede, più fervido s'innalzerà il voto per la vittoria della nostra patria, per il trionfo della civiltà sulla prepotenza e sul furore teutonico.

Gli educatori italiani tutti, in ogni occasione solleciti per l'elevazione morale e civile della giovinezza, in questa ricorrenza, esaltate le epiche virtù dell'esercito e del Re, non possono non sentirsi disposti a dire ai fanciulli: — Cominciamo, o figliuoli, il terzo e decisivo anno di guerra con un pensiero d'amore per gli orfani degli eroi caduti. Sarà il migliore auspicio! — E nessun alunno ritornerà senza la sua offerta, sia pure di un soldo. Così le scuole, o distintamente od a gruppi, su molti, su tanti libretti postali del Prestito Nazionale a L. 90 (cinque lire versate per ciascuno subito - entro il mese - al sig. R. Proveditore agli studi e marche da cent. 50 d'applicarsi per la restante somma grado grado fino al 31 dicembre 1918) intesteranno il proprio segno di patriottica gratitudine all'Ente Nazionale per tali orfani.

Questo, maestri e maestre carissimi, sarà per noi e per la scuola, la più nobile, la più significativa celebrazione della ricorrenza, ed io sono certo che tutti vi si dedicheranno col trasporto che solo possono sentire i cuori fortemente ispirati al bene e di esso unicamente desiosi.

Da MANIAGO

DATE ORO ALLA PATRIA — A BENEFICIO DELL'ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 23 (n):

Zecchin Giuseppe di Angelo ha offerto una spilla d'oro del peso di gr. 3.

Siccome le offerte spontanee sembra si facciano attendere, sarebbe opportuno che la spett. Presidenza Mandamentale del Tiro a Segno, la quale ha pubblicato il manifesto per le offerte, si costituisse in commissione, aggregandosi, se del caso, qualche altra persona, allo scopo di recarsi a sollecitare le offerte presso le famiglie che ancora non ebbero a presentarne.

✱ Il sig. Rizzani comm. Leonardo, residente in Udine, ha rimesso al Sindaco, per la consegna al Presidente del Comitato di assistenza civile la somma di lire 100.

Al generoso oblatore vadano i più vivi ringraziamenti.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

L'INFANTICIDIO DI TORREANO

Presidente cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti procuratore del Re — Cancelliere sig. D. Cabrini.

Accusata: Amalia Sabbadini di Giulio, nata il 15 settembre 1898 in Torreano di Martignacco, imputata di avere cagionata la morte d'un infante, di sesso femminile, da lei partorito pochi momenti prima, nella mattina del 7 giugno 1916.

L'accusata era difesa dall'avv. Bertacioli.

Ecco il fatto: Nella sera del 7 giugno 1916 il cav. dott. Grillo, medico comunale di Martignacco, venne chiamato a Torreano, in casa della Sabbadini, per visitare l'Amalia che accusava forti disturbi. Da un rapido esame sommario il dott. Grillo si convinse che la ragazza aveva di recente partorito. L'Amalia negò recisamente questa circostanza; e allora il dott. Grillo presentò regolare e immediata denuncia ai RR. Carabinieri. La Sabbadini fu dichiarata in arresto. Finalmente essa confessò di avere partorito una bambina e di averla nascosta nel pagliericcio. La puerpera venne trasportata alle carceri di Udine, e in seguito all'istruttoria, deferita alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di infanticidio.

La causa venne trattata nell'udienza di ieri.

Formata la giuria e compiute le solite formalità di legge, il presidente passò all'interrogatorio dell'imputata.

L'Amalia Sabbadini affermò di aver dato alla luce una bambina, ma sostenne che nacque morta. Avvolse il corpicino della neonata in una maglia e poi in un fazzoletto nero e mise l'involto nel pagliericcio perchè il parto rimanesse nascosto ai suoi genitori.

Il Presidente le osserva che la bambina fu trovata con una cordicina strettamente legata intorno al collo.

L'accusata non ricorda di averla legata, però quando la vide era legata.

A domanda, risponde che ebbe relazione intima col soldato di cavalleria Albino Ghidoni, attendente di un alto ufficiale. Costui le prometteva sempre di sposarla, ma quando seppe che era incinta, le raccomandò di non rendere pubblica la cosa, perchè se i suoi superiori lo avessero saputo, lo avrebbero mandato alla fronte.

Il Ghidoni — dice sempre l'imputata — avrebbe voluto che trovasse il modo di abortire, ma una farmacia di Udine non le diede quanto chiedeva. Ricorda che in febbraio o in marzo dell'anno scorso ricevette una cornata da un'armenta; andò allora a farsi visitare dal dott. Quirico, che la curò per circa un mese.

Alla teste vengono fatte altre domande su vari particolari, e quindi il presidente legge gli interrogatori e le perizie che si riferiscono alla causa.

La perizia medica sulla bambina stabilisce che la stessa nacque viva e morì per strangolamento.

Dopo le letture, segue l'interrogatorio dei testi.

Albino Ghidoni, l'amante della Sabbadini, non nega di avere avuto rapporti intimi con lei, ma non crede di essere il padre della bambina.

Nega di aver detto alla Sabbadini di occultare la gravidanza per il timore di essere mandato alla fronte e nega di averla consigliata a procurarsi l'aborto.

Dopo escussi altri cinque testi, parla il rappresentante della pubblica accusa, il quale ritiene la Sabbadini pienamente responsabile e chiede ai giurati un conforme verdetto.

L'avv. Bertacioli con una forte arringa confuta le ragioni del P. M. e sostiene che nell'imputata si riscontrano tutte le caratteristiche, se non della completa, certo della semi-infermità di mente, e ad ogni modo trattarsi di un infanticidio colposo, e in questo senso chiede che sia il verdetto dei giurati.

Il verdetto della giuria risulta come richiesto dal difensore.

Il presidente condanna Amalia Sabbadini alla reclusione per sei mesi e 20 giorni e L. 250 di multa.

L'imputata è rimessa in libertà avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

L'ULTIMO INFANTICIDIO

Oggi non si tiene udienza. Domani si svolgerà la causa per infanticidio contro Maria Beltramini.

Cronaca Cittadina

Il 24 maggio

Il comitato promotore della commemorazione del 24 maggio, con la conferenza che l'on. Girardini terrà oggi alle ore 15 nel Teatro Minerva, non avendo potuto, per ristretezza di tempo, inviare inviti particolari alle Spett. Autorità Civili e Militari prega le Autorità stesse di accogliere come invito la presente comunicazione, onorando con la loro presenza la solenne cerimonia.

Nella forma austera, che è imposta alla nostra città, ma con la volontà cosciente e col l'anima fedele e pronta ad ogni manifestazione destinata ad [illegible]nare la santità della lotta che combattiamo con le democrazie del mondo, ad asserire i diritti della patria, ad auspicare la sua vittoria, Udine ricorderà oggi il secondo anniversario della nostra guerra.

La nazione si unirà, con cuore fervido e securo, ai suoi soldati, salutandone l'impeto eroico, di cui rinnova oggi la splendida prova contro il secolare nemico.

Il saluto del Friuli al Re e a Cadorna

In occasione del secondo anniversario della Guerra, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale inviarono i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante di Campo
di S. M. il Re
ZONA DI GUERRA

Con immutata fede ed entusiasmo nel secondo anniversario della proclamazione della nostra santa guerra di liberazione la Provincia di Udine ammira nel suo Re il primo, il vero soldato d'Italia che conduce gli eserciti all'immancabile trionfo.

Voglia esprimere a Sua Maestà i nostri sentimenti di ammirazione e devozione profonda.

Pres. Consiglio Prov.: *Renier*.
Pres. Deputazione Prov. *Spezzotti*.

S. E. Generale Cadorna
ZONA DI GUERRA

Nel secondo anniversario della nostra guerra nazionale il cuore e l'anima della Provincia di Udine con la fede derivante dal diritto, dalla forza, dalla sapienza del condottiero, sono rivolti a Voi che traete l'Italia alla realizzazione delle sue aspirazioni.

Pres. Consiglio Prov.: *Renier*
Pres. Deputazione Prov.: *Spezzotti*

Nel II anniversario del 24 maggio

Ai Colleghi ed agli Studenti di tutte le scuole del Friuli

Dalle tombe gloriose dei soldati morti, germina per i vivi la virtù eroica del sacrificio ed il nostro pensiero va a coloro che, con dura fatica, conquistano la vittoria e s'innalza verso la Patria e il diritto umano conculcato.

L'uomo, nell'immane tragedia che si combatte, è come una debole foglia trasportata dal ven[to], ma la volontà collettiva, se l'ani[ma] la coscienza del diritto e il dovere del sacrificio, è una forza invincibile.

« Perchè viva la Patria oggi si muore », perchè essa sola è immortale. Ha le basi nelle tombe di coloro che per lei diedero la vita in olocausto glorioso e fecondo, si erge tra la forza eroica dei combattenti che vogliono e lentamente assicurano l'ardua vittoria, leva il capo divino sopra tutti i suoi morti, sopra tutti i vivi, sulla grandezza passata, sull'eroico presente, sul radioso futuro, fiera del suo destino, del suo diritto, della devozione illimitata dei suoi figli morti e morituri per il suo completo trionfo.

La scuola d'Italia, che educò gli eroi di oggi, che prepara i cittadini di domani, con reverenza materna, con riconoscenza infinita depone sulle tombe dei caduti il fiore del ricordo.

Udine, nel secondo anniversario della guerra.

Per il Consiglio direttivo del Comitato Provinciale Friulano dell'Unione Generale degli insegnanti: il presidente: Fulvio Pellacani.

Offerte degli alunni della IV e V ginnasiale, per donare una cartella del prestito agli orfani dei caduti in guerra, nel secondo anniversario dell'entrata in guerra:

IV B: — Angelini V., Lire 1 — Asquini G. 1 — Benedetti B. 1 — Bertuzzi 1 — Bottos 1 — Colonna 1 — Commessatti 1 — Della Porta 1 — Dall'Armi 1 — Danelin 1 — De Maschi 1 — Di Montegnacco 1 — Lovisatti 1 — Mauro 1 — Minciotti 1 — Montena 1 — Pecile 1 — Pellegrini 1 — Pelizzo 1 — Piussi 1 — Pividori 1 — Ridomi 1 — Pellis 1 — Spinotti 1 — Tallon 1 — Valerio 1 — Zuliani 1 — Bertolini 1 — Totale L. 28.

IV A: — Agricola, L. 1 — Antonibon 1 — Beria 1 — Busolini 1 — Cacciamali 1 — Caiselli 1 — Capellani 1 — Chiaruttini 1 — Cominotti 1 — Dalan 1 — Dall'Acqua 1 — Doretti . — Fachini 1 — Faleschini 1 — Franz 1 — Garzone 1 — Lechi 1 — Mariani 1 — Morassi 1 — Pancotto 1 — Paussa 1 — Pecile 1 — Pitotti 1 — Piuzzi 1 — Plotzer 1 — Valentinis 1 — Zanutta 1 — Scalettaris 1 — Lucas 1 — Totale L. 29.

V A: — Angelini G., L. 1.50 — Castagnoli 1.50 — Chiaruttini 1.50 — Colombo 1.50 — Del Vecchio, 1.50 — Ferrari 1.50 — Filiputti 1.50 — Gabelli 1.50 — Girolami 1.50 — Mastropaolo 1.50 — Piuzzi Gracco, 1.50 — Piuzzi Ilea 1.50 — Stroili 1.50 — Talmazzoni 1.50 — Zanetti 1.50 — Callert 1.50. — Totale L. 24.00.

V B: — Bolla, L. 1 — Cescutti 1 — Copetti 1 — Cudugnello 1 — Danelon 1 — Del Re 1 — Donda 1 — Fattorello 1 — Falomo 1 — Minciotti 1 — Coceani 1 — Rossetti 1 — Segala 1 — Salom 1 — Saletnich 1 — Salvo 1 — Spezzotti 1 — Pascotti 1 — Zilotti 1 — Totale lire 18.70.

Totale generale L. 99.70.

Gli alunni del R. Liceo Ginnasio hanno donato all'Ente nazionale per gli orfani dei soldati caduti in guerra un libretto completo per il ritiro di una cartella da lire 100 del Prestito nazionale.

Gli alunni delle classi 4.a A e B e 5.a A e B ginnasiale hanno poi voluto aggiungere per lo stesso scopo, per solennizzare il secondo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, una seconda cartella da lire 100; ed altre L. 10 hanno offerto alla Croce Rossa.

LA NOSTRA SCUOLA NORMALE

nel secondo anniversario della guerra, per onorare i morti, per confortare i vivi, per auspicare alla vittoria della Patria e del diritto umano, ha offerto alla Croce Rossa L. 273.70.

VACANZA NELLE SCUOLE

A celebrare il secondo anniversario della guerra liberatrice, il Ministero della pubblica istruzione, con telegramma qui giunto alle 18 di iersera ha disposto che oggi si faccia vacanza anche nelle scuole elementari.

IL NOSTRO COMITATO DELLA «DANTE» PER I FANCIULLI REDENTI.

Il Comitato udinese della *Dante Alighieri*, presi accordi con il Segretariato generale per gli affari civili del Comando Supremo, va attuando, anche per delegazione del Consiglio Centrale della *Dante*, un piano organico di assistenza scolastica nei territori occupati.

Nel secondo anno di guerra, che oggi si compie, il Comitato udinese ha fatto pervenire a mezzo del Segretariato generale per gli affari civili ed ha distribuito direttamente ai fanciulli poveri dei paesi della Venezia Giulia e del Trentino ridonati alla patria, un centinaio di casse di ottimi indumenti nuovi, cioè più di ottomila capi di vestiario oltre a molti libri ed oggetti di cancelleria.

UFFICIALI TRASFERITI ALLA FRONTE

E' noto che con una circolare del [illegible] S. del dicembre scorso, veniva disposto che gli ufficiali che si trovavano addetti ad uffici, senza avere ancora avuto il comando di reparti di fronte al nemico, venissero sostituiti da ufficiali che già da tempo prestavano servizio in prima linea.

L'applicazione di tale circolare — estesa a tutti gli uffici di classi posteriori al 1881 — non solo ha raggiunto completamente gli scopi voluti, perchè più di 2000 ufficiali furono trasferiti da comandi od uffici, ed anche da uffici tecnici, a reparti combattenti, ma ha permesso anche di ridurre il personale dei comandi e degli uffici al minimo indispensabile in modo che a sostituire gli anzidetti ufficiali, ne fu trasferito dalla prima alla seconda linea un numero notevolmente inferiore, apportando così un innegabile vantaggio morale alla compagine dei nostri quadri e realizzando un beneficio materiale di parecchie centinaia di ufficiali per i reparti di prima linea.

Degli ufficiali indicati, la metà almeno appartiene all'arma di fanteria; l'altra metà complessivamente alle altre armi.

SCAMBI CON LA FRANCIA

Il Direttore generale delle Gabelle ha telegrafato alla Camera di Commercio quanto segue:

Informo che, in seguito ad accordo provvisorio intervenuto tra il governo francese e il nostro, da oggi 22 maggio fino al 10 giugno è ammessa la libera importazione in Francia di tessuti di cotone e tessuti di seta italiani in cambio di pari trattamento accordato da noi ai medesimi prodotti francesi.

SCUOLE PROFESSIONALI

S. E. il Vescovo Bartolomasi elargì L. 20, compiacendosi del libretto «pro Soldati in guerra, conforti, speranze».

Il comm. Aristide e la signora Emma Bonini L. 50 in morte della adorata loro Erminia.

La signora Antonietta Florit L. 5.

A mezzo della «Patria del Friuli» lire 5 per le figlie dei richiamati e dei profughi.

A mezzo del sig comandante della compagnia 46.a per fitto soldati, NN. L. 60.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI UN VALOROSO.

Domani 25 Maggio, 1.o anniversario della morte sulle contrastate balze del Trentino, del prode bersagliere Giovanni Moncaro, verrà celebrata una solenne Messa funebre nella parrocchia del Carmine alle ore 8 in suo suffragio, a spese della famiglia.

UN GRAVE INCENDIO

La notte su ieri, verso le 24 i pompieri del deposito di Piazza XX Settembre venivano chiamati a prestare la loro opera in località S. Bernardo, presso Godia.

Ardevano la stalla e il fienile di certo Gozzi Gio. Batta. I pompieri non riuscirono che ad isolare l'incendio, avenda già esso distrutto ogni cosa. Nel braciere perirono sette buoi ed un asino.

Il danno si valuta di dodici mila lire circa.

ONORANZE FUNEBRI

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Caterina Marin ved. Cardoni: Missio Giovanni, libraio L. 2 — In morte di Bonini Erminia: Cesare Ottaviano L. 5 — Occhialini Giuseppe 5 — Enrico Pilosio 2 — Enrico Pilosio di Enrico 2.

BENEFICENZA

Il D.r Venanzio Pirona in morte della Signora Erminia Bonini offre L. 5 al Rifugio Bambino Gesù.

ULTIME DELLA NOTTE

La giornata di battaglia al Colbricon

L'ASSALTO IN FORZE DEL NEMICO — L'ACCANITA RESISTENZA E IL MAGNIFICO CONTRATTACCO DEI NOSTRI — GLI AUSTRIACI MESSI IN FUGA LASCIANO MITRAGLIATRICI E PRIGIONIERI.

ROMA, 23. — *L'azione diversiva del nemico sulla fronte tridentina non si è frazionata ieri in molti tentativi di irruzione o di attacco, ma si è concentrata quasi esclusivamente nel settore di Val Travignolo nella zona del Colbricon, dove ha assunto forme e proporzioni di un serio combattimento di fanteria e di artiglieria, prolungatosi per tutta la giornata.*

Verso le cinque del mattino, dopo un improvviso e violentissimo tiro di demolizione allungatosi poi in un nutritissimo fuoco di interdizione sulle nostre retrovie, il nemico lanciava il suo attacco. Reparti d'assalto in camici bianchi armati di bombe, di pugnali formavano la prima schiera. Forze rilevanti seguivano a rincalzo. La fronte d'attacco si estendeva per un chilometro e mezzo circa tra le due cime del Colbricon e quel suo gradino settentrionale che prende il nome di Cima del Stradon. Dai posti di vedetta e dai trinceramenti avanzati le truppe nostre opposero una grande resistenza, ricacciando il nemico su quasi tutta la linea. Solo nel tratto più basso del settore di assalto verso la Cima del Stradon il nemico riusciva a vincere la resistenza dei nostri e a occupare alcuni elementi di trincea.

Immediatamente si disponeva per il contrattacco. Di primo impeto il nemico veniva sloggiato dalla maggior parte della sua effimera conquista. Alle 11 solo qualche breve tratto di trinceramento rimaneva nelle sua mani, ma per poche ore. Verso le 17, dopo un breve efficacissimo bombardamento, le nostre fanterie assalendo con grande impeto fugavano il nemico anche da quel punto, ricostituendo nella loro integrità le nostre posizioni da noi tenute prima dell'attacco austriaco. Una sessantina di prigionieri tra i quali un ufficiale e parecchi graduati dei reparti d'assalto, tre mitragliatrici e numeroso materiale rappresentano il bottino della giornata.

Assai gravi sono anche le altre perdite del nemico. In un brevissimo tratto della fronte d'attacco furono contati più che cento cadaveri così che tirando le somme l'azione si è risolta in uno scacco completo per gli austriaci i quali non hanno potuto conservare le posizioni nelle quali erano riusciti a penetrare a prezzo di gravi sacrifici di sangue, accanto a ll'insuccesso strategico poichè non è certo con attacchi come quello del Colbricon che il nemico può illudersi di alleggerire la pressione sulla fronte dell'Isonzo. (Stef.)

Kerensky accolto con entusiasmo dei soldati e marinai in Finlandia

Il suo patriottico discorso

HELSINGFORS, 24 matt. — **Il ministro della guerra e della marina Kerensky, accompagnato dall'ammiraglio Maximoff, comandante la flotta, visitò le navi e le caserme, ricevuto ovunque dai marinai e soldati con un entusiasmo indescrivibile.**

Ierl sera Kerensky pronunciò alla Casa del Popolo un lungo discorso patriottico. Dimostrò specialmente che la lotta sul fronte è anch'essa lotta rivoluzionaria, poichè si tratta di conquistare le libertà che milioni di russi pagarono già col loro sangue.

« Quando dichiarammo - disse l'oratore - che desideriamo la pace senza annessioni, coloro cui lo dicemmo ne trassero la sola conclusione che non siamo più capaci di difendere i nostri diritti. I nostri nemici cominciarono allora a fraternizzare coi nostri soldati sul fronte, inviando nello stesso tempo truppe scelte contro i francesi, tentando distruggere la migliore democrazia del mondo. Profittando dell'affratellamento, identificarono le nostre batterie. Vedete dunque, camerati, quanto dovete essere prudenti, per non permettere ch si abusi della vostra semplicità e della bontà del vostro cuore russo. Qui in Finlandia, dovete essere particolarmente prudenti, poichè la vostra magnanimità e sentimentalità potrebbero essere interpretate come debolezza ed impotenza ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Il successo dei francesi sugli altipiani

Oltre 400 prigionieri tedeschi

PARIGI, 24. (Mattina) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **Sul Chemin des Dames nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il nemico ha bombardato le nuove posizioni che occupiamo nella regione degli altipiani di Vauclerc e Californie. La cifra dei prigionieri fatti durante le operazioni di ieri supera i quattrocento.**

In Champagne attività dell'artiglieria nemica, viva nella regione a sud di Moronvilliers. I tedeschi hanno infine pronunciato sul Monte Haut un attacco che i nostri fuochi hanno infranto prima che avesse potuto avvicinarsi alle nostre linee. Ovunque, altrove notte calma.

Si conferma che altri due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti da nostri piloti, uno il 13 maggio, l'altro il 18 ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). Presso Hulluch e Bullecourt parecchi attacchi inglesi sferrati dopo violenta preparazione di artiglieria, furono respinti.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). Sul fronte dell'Aisne ed in Champagne l'attività dell'artiglieria si mantenne durante la mattina in limiti moderati. Nel pomeriggio, dopo improvvisa intensificazione del fuoco di artiglieria, potenti attacchi francesi si sferrarono dall'altipiano di [illegible] fino ad [illegible] le au Bois, e furono ripetuti fino alla sera con grande accanimento. In corpo a corpo ostinati e con potenti contrattacchi le nostre truppe conservarono le loro posizioni contro i successivi attacchi e respinsero il nemico. Lotta accanita a colpi di granate continuò durante la notte.

« (Gruppo del duca Albrecht) Sul fronte della Lorena e al Sundgau respingemmo distaccamenti nemici di ricognizione ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« **Fronte orientale.** — Rispondemmo con fuoco violento ed efficace al fuoco dell'artiglieria russa, che divenne più vivo in parecchi settori.

« **Fronte macedone.** — Causa la pioggia e la bufera debole attività di combattimenti ». (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice in data del 22:

« **Fronte del Caucaso.** — All'ala destra un movimento di avanzata effettuato da tre compagnie di fanteria e da alcune forze di cavalleria nemica, fu arrestato dal nostro fuoco. Al centro ed all'ala destra nulla, eccetto il fuoco dell'artiglieria nemica. Nessun avvenimento importante sul rimanente delle fronti ». (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale e sud-orientale** — Nessun avevnimento degno di essere segnalato ». (Stefani)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 23 dice:

« **Fronte occidentale.** — Nel settore della regione di Boguce, a nord-est del villagigo di Krevo, un distaccamento nemico, forte di circa una compagnia, tentò di avvicinarsi alle nostre trincee, ma venne disperso dal nostro fuoco.

« **Fronte romeno.** — Fuoco di fucileria.

« **Fronte del Caucaso.** — In Persia attacchi curdi contro i nostri bivacchi e posti avanazti continuano. Verso le ore 15 una squadriglia nemica di tre apparecchi lanciò venti bombe sul villagigo di Jabloniff a nord-est di Galitch ». (Stefani)

Le dimissioni del conte Tisza

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Una nota ufficiale fa intravedere la crisi del gabinetto ungherese. Essa annunzia che il conte Tisza si recò ieri a Vienna dove fu ricevuto dall'imperatore Carlo e conferì col conte Clam Martinitz e col ministro Spitzmueller. Ripartì quindi avendo convocato telegraficamente per oggi il consiglio dei ministri ungheresi.

Nei circoli politici si parla delle dimissioni del gabinetto o dello scioglimento della camera ungherese per le ostilità manifestatesi contro il meschino progetto della riforma elettorale. (Stef.)

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Tisza ritornò a Vienna per presentare le dimissioni.

La *Zuercher Zeitung* apprende da Berlino che la causa del suo ritiro è l'opposizione di Tisza a certi particolari per la soluzione del problema polacco e alla sua intransigenza in certi punti della questione di avvicinamento economico con la Germania e nella fornitura dei viveri all'Austria e alla Germania, ma il motivo principale e la questione della riforma elettorale.

Si ritiene che il suo ritiro affretterà i negoziati economici fra i due imperi e l'Ungheria che dovrà prestarsi maggiormente in favore dell'Austria.

I giornali ungheresi, tuttavia, credono possibile che Tisza rimanga costituendo un gabinetto di coalizione. (Stefani)

Il ritorno della missione francese

PARIGI, 24 (mattino). — Il ministro Viviani, il generale Ioffre e l'ammiraglio Chocheprat sono giunti stasera e furono ricevuti alla stazione da Ribot e Malvy ed accolti da una caldissima manifestazione di simpatia. (Stefani)

Un trealberi si salva a cannonate

dall'attacco d'un pirata

PARIGI, 23. — *Il ministro della marina comunica che un grande trealberi francese in rotta pei mari del sud fu cannoneggiato da vicino da un sommergibile. Uscito dalla Manica la notte del 16 colpito più volte nella chiglia e all'alberatura rispose vigorosamente regolando il tiro sulle vampe delle cannonate del sommergibile perchè la violenta bufera rendeva più completa l'oscurità. Il sommergibile cessò di tirare dopo i primi colpi del veliero. Questo giunse nel nostro porto 5 giorni dopo il combattimento.* (Stef.)

Gli incidenti a Lisbona

per il caroviveri

MADRID, 22. — Si assicura da buona fonte che si sono verificati incidenti a Lisbona in seguito al rincaro dei viveri, ma non hanno avuto affatto carattere rivoluzionario. La folla ha saccheggiato drogherie e forni. La polizia è intervenuta. Si hanno a lamentare una decina di morti e una cinquantina di feriti. E' stata ristabilita completamente la calma. (Stef.)

VIGO, 23. — I giornali di Oporto giunti a Vigo pubblicano narrazioni degli incidenti di Lisbona dovuti al caro-viveri. La folla ha assalito le botteghe, la popolazione si è mostrata specialmente agitata a Beatopozochispo ove tutte le botteghe sono state svaligiate. A Lisbona i danni hanno raggiunto dieci milioni di pesetas. Sono stati operati numerosi arresti. Parecchie centinaia di persone sono trasferite a bordo delle navi. Tra i feriti si contano parecchie donne e fanciulli.

La casa del presidente del consiglio è strettamente vigilata. Il ministro della marina ha elogiato la marina da guerra per la bella condotta da essa tenuta durante gli avvenimenti che sono probabilmente stati provocati da elementi germanofili. (Stef.)

La spietata guerra dei tedeschi

contro le navi svedesi

STOCCOLMA, 23. — *Tre vapori svedesi che portavano macchine agricole furono catturati dai tedeschi e condotti in un porto tedesco. In seguito a questi attacchi la navigazione tra la Svezia e la Finlandia fu immediatamente sospesa. Ignorasi la sorte di parecchie navi.* (Stefani)

I vapori neutrali silurati

dai pirati tedeschi nella zona libera

AMTERDAM, 23. — Telegrafano da Kookvanhollandal al *Handelsblad* che il vapore olandese *Herdina* entrò in porto. Il suo capitano dichiarò di avere sofferto il fuoco di un sottomarino tedesco nella zona libera. (Stefani)

RIO IANEIRO, 23. — *La commissione degli affari esteri della Camera federale si riunì in seduta segreta e prese cognizione del messaggio presidenziale. Dopo la conferenza tra il presidente e la commissione i ministri si riunirono. I circoli parlamentari credono che il congresso di fronte al siluramento del* Tajuca *si pronunzi in favore di misure più importanti che quelle prese in considerazione finora.* (Stefani)

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 23. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante le norme circa il ricovero e l'assistenza dei profughi di guerra; schema di decreto riguardante il consolidamento dei contributi per le scuole medie e la limitazionen dei contributi per le classi aggiunte; schema di decreto concernente la nomina ad ufficiale medico in servizio attivo permanente di ufficiali medici della Croce Rossa Italiana e del sovrano ordine militare di Malta; schema di decreto che modifica le condizioni di imbarco e comando prescritte per l'avanzamento dei ufficiali della regia marina; schema di decreto che fissa le indennità al personale nella regia marina destinate in Albania, in Grecia, in Libia e nell'Egeo; schema di decreto col quale viene estesa l'anticipazione degli esami agli alunni candidati soggetti ad obblighi militari fino alla classe 1900 inclusa; schema di decreto portante variazioni al numero dei capi di istituto e dai professori dell'Istituti tecnici di nautici; schema di decreto relativo alle concessioni di costruzioni ed esercizio di opere marittime; schema di decreto che autorizza una nuova assegnazione di fondi per la lotta contro le arvicole; schema di decreto portante modificazioni all'articolo nove della legge 26 giugno 1913 N. 78 provvedimenti contro la filossera; schema di decreto concernente l'istituto tecnico commerciale Eugenio Bona in Biella; schema di decreto portante modificazione agli articoli 10, 11 e 12 delle leggi postali per le corrispondenze militari incsitate. (Stef.)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 23 — Cambio medio ufficiale accertato il 23 da valere pel 24 corr: 12263 1/2 — 33.44 1/2 — 138.49 1/2 —

TEATRO MINERVA

Oggi finalmente si rappresenta la tanto attesa cinematografia: « Il vetturale del Moncenisio » tratta dall'omonimo e celebre romanzo del Bouchardy.

Questa grande, artistica film, che svolge nè suoi quadri bellissimi una storia toccante e drammaticissima, l'odissea di tre anime fatte per la gioia e duramente provate dalla sventura, ha forte intreccio, scene di veemente contrasto, scene di suggestiva dolcezza. Tutta bella nella sua veste cinematografica luminosa per mirabile riuscita di esterni, per ricchezza di allestimento scenico, la cinematografia di « Il vettuarle del Moncenisio » anche per valore di interpreti, avrà il successo, il garnde successo che mai manca alle vere films d'arte.

TEATRO SOCIALE

«La cicatrice stellata» ebbe ieri sera la migliore accoglienza da parte del numeroso pubblico che vi assistette, accoglienza veramente meritata. Questo lavoro è in fatti di un'alta drammaticità e le scene emozionanti si succedono e attirano tutta l'attenzione e l'interesse dello spettatore.

«Cicatrice stellata» questa sera si replica e avremo certamente un altro teatrone.

Accompagnamento d'orchestra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 61 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurato a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

RAZZIA

IL

distruttore degli insetti

Questa polvere insetticida di fama mondiale distrugge gli insetti principali apportatori di malattie infettive come pulci, cimici, pidocchi, scarafaggi, mosche, e preserva dalle tarme i tappeti, pelliccerie, coperte, abiti.

L'uso della RAZZIA è indispensabile per la PULIZIA e l'IGIENE delle Case specialmente operaie e coloniche, delle Scuole, Chiese, Caserme, Ospedali, Stabilimenti Industriali, Magazzini.

La **RAZZIA** si spande col soffietto brevettato RAZZIA.

Sono raccomandati:

Coni di RAZZIA efficacissimi per distruggere le zanzare, veicoli di malattie infettive.

Serros utilissimi per distruggere gli insetti che infestano le serre.

RAZZIA topicida per distruggere i topi dagli appartamenti, solai, cantine.

Questi prodotti di esclusiva fabbricazione della

Società Anonima RAZZIA

MILANO — Via Settembrini N. 3

si vendono da tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Grossisti in Droghe e Coloniali, solo in scatole piombate con inciso sul piombo:

RAZZIA - Milano

Badare alle contraffazioni — Non lasciarsi ingannare dalla concorrenza che cerca mistificare e screditare tutti gli ottimi prodotti deprezzando il nostro MARCHIO depositato RAZZIA.

CATALOGO dei prodotti insetticidi, utile a tutti, si spedisce gratis a richiesta

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** per compere vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI e C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Casse. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

ELISIR DI CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Efficacissimo nelle difficili digestioni, crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

In tutte le Farmacie: L. 1.25 flac. - L. 3.50 bott.

Igiene e bellezza della pelle

Crema Veloutine

preparata da CHARLES FAY

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Gold-Crem la grande superiorità di rendere la pelle bianca senza lasciarvi quella impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Prezzo L. 1.50
Per Posta L. 1.80
in vendita presso A. MANZONI e C. MILANO

PREFERITE SEMPRE I

SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.
MILANO — ROMA — GENOVA

LUCIDO SPECIALE della fabbrica DANIEL di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe la mantiene invernandole un lucido morbido, dando brillante dopo pochi colpi di spazzola.

Vendesi da A. **Manzoni** e C., chimici farmacisti, via S. Paolo N. 11 - Milano.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEVRASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiale di L. 0.2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emopoietiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione, è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di **A. MANZONI e C.**

MILANO — Cordusio — (Palazzo Borsa) — MILANO

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche

i formati da 10, 20 e 30 centesimi

LISCIVE IN POLVERE

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
Idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
1/2 litro » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova